SCUOLA

Seneca al classico ha sfatato l'incubo Tacito mentre il compito di matematica allo scientifico non era difficile come temuto. Ma non sono mancati i batticuore. Ora attesa per l'interrogazione orale da alcuni temuta più di tutto

Maturità, la seconda prova più abbordabile del previsto

MONICA LUCIONI

i sembra giusto tornare alla normalità, credo però che ci sia dimenticati che la maggior parte del percorso liceale l'abbiamo fatto in dad. Potevano venirci incontro soprattutto sulle tracce della prima prova» commenta la classicista del Collegio San Carlo Virginia. Concorda solo parzialmente il suo collega dello scientifico Edoardo: «È giusto tornare alla normalità ma ciò che era stato prospettato prima dell'esame è stato rispettato: la prova di oggi era facile, verificava le competenze di base». Entrambi sono comunque molto soddisfatti delle proprie prove. Dice Virginia: «Sono molto contenta, come tutti i miei compagni, che sia capitato Seneca, autore più facile rispetto a ciò che ci aspettavamo» ed Edoardo: «Sapevo di sapere le cose e i miei compagni li ho visti abbastanza tranquilli, nessuno è andato nel panico». La sfida è dunque stata superata senza particolari difficoltà. I due maturandi hanno invece opinioni parzialmente diverse sull'ultimo ostacolo che li aspetta, entrambi temono l'orale più delle prove scritte ma per Virginia «soprattutto per la questione ansia da tenere a bada» mentre per Edoardo perchè «occorre essere pronto su tutte le materie e le domande possono essere su tutto il programma». «Favorevole» alla reintroduzione dell'esame di Stato precovid anche la "classicista" del Gonzaga Matilde che, però, ha provato «sentimenti contrastanti: da un lato credo sia stato un passaggio piuttosto brusco, dall'altro sono contenta di svolgere una maturità tradizionale perché rappresenta un passaggio importante nella vita». «Agitata prima di iniziare, nel momento in cui ho avuto tra le mani la prova mi sono tranquillizzata e sono abbastanza soddisfatta» così come

i suoi compagni che durante la prova le «sono parsi molto concentrati». Certo il tema della prima prova «concede maggior spazio per l'esposizione delle proprie idee e posizioni» mentre quella di ieri e l'orale sono più difficili proprio per l'imprevidibilità e per «il minore tempo a disposizione per riflettere e affrontare le difficoltà». Concorde sul ritorno alle modalità precovid anche l'allievo del liceo classico Faes «perchè si ridà dignità all'esame, che riprende a essere un



Uscita degli studenti dal liceo classico Carducci/Fotogramma

vero rito di passaggio». La traduzione di Seneca li ha «stupiti» ma, date le circostanze, lo hanno accolto meglio di un «Tacito, che è l'incubo dei latinisti». Matteo che si ritiene «più bravo in italiano», anche per «le maggiori probabilità di trovare un testo più confacente alla propria preparazione o sensibilità» ha trovato «la versione più difficile» ma non «mi pare sia andata male». Qualche preoccupazione anche per gli orali «su cosa dire e come collegare i vari aspetti puntando sulle cose che sappiamo meglio>>. Voce fuori dal coro la collega matematica Beatrice che si è sentita un po' penalizzata perché in matematica «tutto è collegato e le eventuali lacune incidono» anche se la prova era «essenzialmente sul programma di quinta» su cui avevano una buona preparazione. Nonostante questo il primo impatto ai problemi ha portato «disorientamento» e ci è voluto un po' per «rendersi conto che era fattibile affrontandola al meglio possibile». Beatrice, col senno di poi, afferma di essersi trovata meglio ieri «anche se le tracce di quest'anno non mi sono piaciute molto, le ho trovate troppo generiche, in passato erano più strutturate. Penso e spero che l'orale sia più facile perché parlare per me non è un problema e nemmeno trovare i collegamenti tra le materie».